

una epidemia, perdetto nel viaggio la vita. Dal 1829 fino al 1869 tenne la direzione dell'Orto botanico il Moris, il quale è segnalato per il suo studio delle piante della Sardegna, studio iniziato fin dai primi tempi della sua carriera scientifica, quando andò insegnante in quell'isola. Nei primi tempi della sua direzione il Moris ebbe ad assistente Giuseppe De Notaris, milanese, allievo dell'Università di Pavia, il quale, venuto qui giovanetto, in breve lasciò il posto di assistente a Torino per quello di professore e direttore dell'Orto botanico di Genova; in quella città rimase trentatré anni, dando un grande sviluppo a quel bellissimo Orto botanico, ed acquistandosi principalmente pei suoi studi di crittogamia fama di botanico fra i più segnalati del tempo nostro. Morì professore a Roma addì 23 gennaio 1877.

Al Moris succedette il prof. G. B. Delponte, il quale già da molti anni dava per la massima parte dell'anno opera all'insegnamento della botanica, nella sua qualità d'assistente, in luogo del Moris, impedito sia per ragioni di salute, sia per altro. Il Delponte, con esempio di coscienziosità tanto bella quanto rara, appena sentì scemarsi le forze e temette di non poter più compiere l'ufficio suo colla operosità voluta, chiese di essere dispensato dalla carica, e lasciò quello Istituto al quale aveva consacrato tutta la sua vita: lo lasciò conservandogli sempre tutto il suo affetto, e appunto in questi giorni gli diede di questo affetto la più commovente prova, regalandogli una sua bella, e per molti rispetti preziosa, raccolta di libri di botanica.

L'Orto botanico ha un'area di circa tre ettari di terreno, distinta in due porzioni, una delle quali piana, attigua al Castello, adoperata principalmente per la coltivazione delle piante vivaci di piena terra, l'altra inferiore con piccoli rilievi ed affondamenti di terreni e